

GLI INTERVENTI INELUDIBILI

Economia-Fisco-Lavoro-Welfare La Confsal: queste le riforme!

Devono essere le aree prioritarie dell'impegno politico-governativo

L'attuale contesto economico-finanziario del Paese è caratterizzato da una ripresa della crescita

di **Marco Paolo Nigi***

economica comparativamente lieve, incerta in alcuni settori produttivi e disomogenea sul territorio e dalla obbligatorietà largamente riconosciuta della tenuta dei conti pubblici quale irrinunciabile riferimento politico ed etico. Se a questo si aggiunge l'andamento del tasso d'inflazione in aumento in Italia e in Eurozona si può convenire che la situazione socio-economica si presenta complessa e alquanto difficile.

Lo sviluppo economico e occupazionale costituisce la più grande questione italiana ed europea, anche in relazione ai vincoli di finanza pubblica.

Il Governo non ha potuto affrontare la recessione globale con adeguate politiche "espansive" di finanza pubblica come oggi non può sostenere la debole ripresa con consistenti e mirati interventi finanziari che la situazione dell'economia richiederebbe.

Ed è sulla base di queste considerazioni che la Confsal sostiene che il Governo non può ulteriormente eludere l'impegno programmatico delle riforme strutturali a maggior ragione in questa fase della legislatura caratterizzata da una preoccupante instabilità politica e dalla conseguente incertezza nell'azione governativa.



Roma. Il Ministero del Lavoro



Il Governo, già politicamente provato da una obbligatoria, improvvisata e pesante manovra correttiva estiva, largamente giudicata ingiusta e iniqua per i lavoratori dipendenti, con particolare riferimento a quelli pubblici, e per i pensionati, non può pensare di rincorrere le possibili future emergenze con provvedimenti della stessa natura.

Il Governo ha l'obbligo politico

di dare un senso alla seconda fase della legislatura e per poterlo fare deve percorrere l'ineludibile strada delle riforme di programma. I campi prioritari di intervento riguardano l'economia e la finanza pubblica, il lavoro e l'occupazione e un welfare di livello europeo.

La situazione e le prospettive della finanza pubblica italiana domandano da un lato una riforma fiscale seria che contrasti concretamente l'evasione e l'elusione e dall'altro lato riduce drasticamente gli sprechi di spesa e il costo della politica e della diffusa corruzione. Per realizzare tutto questo è indispensabile una riforma del fisco capace di fare emergere la ricchezza reale quale base imponibile, di alleggerire dal peso fiscale il reddito da lavoro dipendente e da pensione, di agevolare ai livelli eu-

a pag. 2

TRASFERIMENTI

Scuole "difficili": docenti in fuga

I motivi: avvicinati, soppressione di posti e gravi problemi ambientali



di **Federico De Lella**

Lo scorso anno i docenti - il 25 per cento con punte fino al 40 per cento secondo le zone - hanno chiesto il trasferimento. Una richiesta che assume l'aspetto di un vero e proprio esodo di massa dai molteplici motivi e che, indubbiamente, crea ulteriori problemi ad una scuola che sta attraversando il momento più difficile della sua storia. Semplicisticamente, almeno fino a ieri anche in certi ambienti ministeriali, si riteneva che le molte domande di trasferimento fossero dovute all'aspirazione più che legittima di fare ritorno ai paesi d'origine. E questo era in gran parte comprensibile specialmente per quei docenti disoccupati che dal meridione del Paese si erano "sacrificati" ad insegnare al Nord per poter ottenere un posto di lavoro. Oggi, tuttavia, la situazione è totalmente mutata. Il ritorno al paese natio è sempre meno appetito perché è ormai di acquisizione

A PAGINA 2

la nota stonata

Caso Fiat o caso Italia?

Protesta civile contro il profitto immorale

L'annuncio della Fiat di voler trasferire in Serbia gli stabilimenti industriali per costruire la nuova monovolume ha provocato unanimi e vibranti proteste da parte di opinione pubblica, lavoratori, sindacati, politici sia di maggioranza che di opposizione.

Tutto secondo logica perché in un momento in cui la disoccupazione si avvicina pericolosamente al 10 per cento con tendenza a crescere ancor più non è nemmeno concepibile rinunciare a posti di lavoro di alcun tipo specialmente poi se sottratti all'industria auto-

mobilitica che al momento in Italia è una delle poche in attivo.

Tuttavia è necessario riconoscere che anche la Fiat ha le sue ragioni che lo stesso Berlusconi, pur rammaricandosi dell'operato dell'azienda, non ha mancato di evidenziare, in quanto si tratta di scelte determinate da quel libero mercato che, accantonati con freddezza determinazioni anacronistiche sentimentalismi, punta sempre ed esclusivamente al massimo profitto.

A PAGINA 3

all'interno

CONFSAL BENI CULTURALI

Profili professionali. Il sindacato non firma la preintesa contrattuale. Troppe le incongruenze riscontrate tra le diverse aree.

□ a pagina 3

CONFSAL-LIBERSIND

Rai. Per un'Azienda libera di operare sul mercato servono regole uguali per tutti. Non più accettabili norme che contrastano con il libero mercato.

□ a pagina 4



Il Ministro Bondi

ROMA

La Confsal-Feder.casa denuncia: dal Social-house e dal Piano-casa del Comune nessuna soluzione. Invece è indispensabile ripristinare la legalità.

□ a pagina 5

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Le disposizioni emanate dall'Ue concernenti la pesca nel Mediterraneo penalizzano i lavoratori del mare. L'impegno della Confsal per la tutela del settore.

□ a pagina 6

DISOCCUPAZIONE

Stabilità solo apparente

Dai numeri risulta situazione ben diversa

Secondo i dati rilevabili dalle statistiche Eurostat relative al mese di luglio 2010 la disoccupazione in Italia è pari all'8,4 per cento con una lieve diminuzione rispetto al mese di giugno 2009 ma superiore al 7,9 per cento del mese di luglio dello stesso anno.

Apparentemente, quindi, la situazione occupazionale italiana sembra stabile e comunque addirittura inferiore a quella registrata nei Paesi di Eurolandia dove il numero dei disoccupati si è attestato intorno al 10 per cento con tenden-

za verso l'alto. Va tuttavia evidenziato che i dati relativi alla disoccupazione italiana a cui abbiamo fatto cenno non tengono conto che i lavoratori in cassa integrazione, secondo una stima sindacale circa 670mila, sono conteggiati tra gli occupati mentre negli altri Stati europei in analoghi situazioni vengono posti tra i disoccupati.

Inoltre bisogna considerare che nel nostro Paese un giovane su quattro è disoccupato. Il

A PAGINA 3

◆ ropei la famiglia, le imprese virtuose e impegnate sul fronte dell'occupazione e i settori strategici come la formazione, la ricerca e l'innovazione tecnologica. Inoltre, la semplificazione e la trasparenza della base imponibile deve essere raccordata con la revisione delle aliquote fiscali. Peraltro, il federalismo fiscale non potrebbe produrre gli effetti positivi sperati in mancanza di una giusta, equa e moderna riforma del fisco.

Una razionalizzazione autentica della spesa pubblica non può realizzarsi con il metodo "prevalentemente lineare" finora seguito; al contrario si rende necessaria una responsabile discriminazione dei capitoli di spesa, tenendo conto dei parametri europei, secondo un percorso di interventi graduali e finanziariamente compatibili.

Oltretutto, l'invasione della politica nella pubblica amministrazione e nell'erogazione dei servizi pubblici ha prodotto una situazione finanziariamente e politicamente insostenibile per non dire socialmente esplosiva.

La Confsal sostiene da tempo che affinché la spesa pubblica sia utile, produttiva e sostenibile necessita di una scala condivisa delle priorità, che dovrà orientare l'impegno finanziario, e di un corretto ritorno della politica nel suo alveo naturale e nella sua rigorosa funzione istituzionale. Nell'economia globale un sistema economico nazionale o comunitario per essere competitivo deve puntare sulla produttività e non può sempre contare su ricorrenti iniezioni di denaro pubblico. I fattori preminenti del lavoro e della ricerca e dell'innovazione tecnologica devono trovare la massima attenzione politica. Il lavoro deve essere potenziato con nuove e moderne competenze attraverso seri e funzionali interventi formativi privati e pubblici e premiato in linea con il nuovo modello contrattuale.

Nel sistema dell'economia globalizza-

GLI INTERVENTI INELUDIBILI

Economia-Fisco-Lavoro-Welfare

La Confsal: queste le riforme!



ta l'innovazione nell'impresa italiana non può fare a meno delle pari opportunità nei confronti delle imprese comunitarie e mondiali.

Ritornando al lavoro, si rende ormai improcrastinabile una sua riforma sia sul fronte della normativa pubblicistica sia su quello della normativa privatistica, con particolare riferimento ad alcuni istituti contrattuali.

In effetti va superata la cultura dell'inevitabile e "fatale" conflitto fra capitale e lavoro, sperimentando forme di corresponsabilità aziendale e di partecipazione agli utili d'impresa.

Su questo punto la Confsal è consa-

pevole del ruolo decisivo di un sindacato moderno e responsabile collocato nel sistema dell'economia globale come è fermamente convinta che il diritto primario dei cittadini sia quello dell'accesso al lavoro e al suo mantenimento, sia pure nella logica di una corretta flessibilità e mobilità. L'esperienza socio-economica passata e recente ha insegnato che le delocalizzazioni d'impresa maturano più frequentemente allorché salta il sistema democratico delle relazioni industriali. Anche su questo la Confsal, in linea con il mandato congressuale, si dichiara pronta ad esprimere tutto il suo convinto impegno affinché siano sempre

coniugate le esigenze della produzione e del lavoro. Altra frontiera dell'impegno governativo è costituita dalla costruzione di un welfare di livello europeo per lavoratori, pensionati, famiglia nonché per l'affermazione concreta della parità effettiva della donna.

All'Esecutivo va dato atto di aver corrisposto durante la recessione alle pressanti richieste del sindacato ampliando gli ammortizzatori sociali con provvedimenti-tampone, ma il Governo sa perfettamente che la costruzione di un sistema organico di welfare compiuto di livello europeo rimane un impegno politico-programmatico di alta valenza sociale e civile e un fattore decisivo per centrare quella auspicata e reale coesione sociale, presupposto di coinvolgimento sociale civile anche in funzione dello sviluppo socio-economico e culturale.

La Confsal ha individuato alcune aree prioritarie di impegno politico-governativo, ma questo non vuole significare che la Confsal non riserva la dovuta attenzione ad altre importanti questioni, pure collegate, anche presenti nell'agenda governativa, quali il ruolo del Sud per lo sviluppo e il suo destino socio-economico, le politiche per l'energia, il superamento della dimensione critica delle imprese, l'istruzione come fattore centrale dello sviluppo.

Il prossimo Consiglio generale della Confsal si esprimerà sulle attuali questioni socio-economiche sulle quali il Governo è chiamato a dare risposte concrete, soprattutto in termini di riforme strutturali, in tempi medio-brevi e comunque utili.

Concludo sostenendo che al di fuori di questa prospettiva riformistica in materia di economia, fisco, lavoro e welfare l'azione governativa cadrebbe inevitabilmente nella sterilità e nell'inerzia e pertanto sarebbe dannosa per il Paese reale.

* Segretario generale Confsal

◆ comune che al Nord si vive meglio, sono molteplici le possibilità di condurre una vita migliore e di assicurare ai propri figli un avvenire comunque certo.

Le motivazioni odierne sono ben altre. Intanto è causa fondamentale il timore, più che giustificato, di perdere il posto di titolarità e quindi di finire in sedi scolastiche difficili da raggiungere per poi andare incontro, per soppressione di posto, ad un sempre possibile licenziamento. D'altra parte la più che sensibile diminuzione della popolazione scolastica comporta inevitabilmente una conseguente contrazione degli organici. Per coloro che insegnano in sedi disagiate o di frontiera vi è poi il desiderio di occupare una cattedra stabile che non sia soggetta ai tagli stabiliti dalla "Finanziaria". Quello che tuttavia non si ha coraggio di dire è che non sono pochi coloro che non sopportano più lo stress che comporta l'insegnamento nelle scuole cosiddette difficili dove gli alunni spadroneggiano indisturbati e impuntano umiliando, offendendo e anche minacciando docenti privi di qualsivoglia strumento di

difesa dal momento che ogni provvedimento disciplinare, pur previsto dal regolamento vigente, verrebbe certamente interpretato da genitori iperprotettivi ma anche dai soliti politicanti come anti-educativo o, per usare un termine buono per tutte le stagioni, antidemocratico. Qualcosa indubbiamente è stato fatto dall'attuale Governo dal momento che il cinque in condotta e la non ammissione agli esami per motivi disciplinari rappresentano un buon deterrente almeno per coloro che hanno ancora voglia di studiare e di riuscire. Ma per gli altri? È chiaro a questo punto che una qualsivoglia soluzione, onde evitare che la situazione degeneri e se ne perda definitivamente il controllo, bisogna pur trovarla. Cosa che del resto stanno cercando di fare anche in altri Paesi. Ad esempio negli Stati Uniti la situazione scolastica si è talmente deteriorata che per assicurare un margine di sicurezza ad alunni e docenti si è giunti ad installare metal-detector al-

l'ingresso delle scuole per contrastare l'introduzione d'armi da fuoco o da taglio e ad ingaggiare dei sorveglianti incaricati di garantire con ogni mezzo che non si verificano incidenti di alcun genere. In Inghilterra, poi, dove il "politicamente corretto" ha consentito fino ad oggi licenze che in epoca vittoriana sarebbero state pu-

nite con pene corporali di varia intensità secondo la gravità del caso o con l'espulsione immediata, si sono stretti i freni ma in modo decisamente eccessivo anche se giustificazioni oggettive in merito non mancano. Quando un insegnante non può nemmeno intervenire per difendere un alunno minacciato o picchiato da

un suo compagno per timore delle molto probabili conseguenze anche disciplinari che poi dovrebbe subire allora significa che la scuola non è più in grado di assolvere ai suoi compiti istituzionali.

Proprio per questo l'intervento del Governo Cameron è stato durissimo e drastico: nello scorso anno sono state comminate 400 mila espulsioni da scuola per comportamento scorretto di cui 90 mila per violenza fisica. Il giro di vite è stato così commentato dal Sottosegretario alla scuola Nick Gibb: "Le nuove norme puntano ad eliminare la pressione psicologica che impedisce agli insegnanti di mantenere l'ordine. Quando gli allievi sentono che il docente non ha autorità è l'apprendimento che ne risente".

Il Governo italiano, come già detto, è partito con il piede giusto e ha ricevuto, come era scontato attendersi, tutte le critiche del caso dai soliti ambientati pseudo-progressisti. Ora, senza farsi intimorire, deve proseguire nel

percorso intrapreso facendo in modo che gli insegnanti possano adempiere serenamente alla loro funzione educativa cosicché la scuola sia restituita ai suoi compiti istituzionali.

Sia ben chiaro. Non è il docente-sceriffo che qui si sollecita, ma un docente che sia in grado, anche attraverso la possibilità di utilizzare gli strumenti dissuasivi previsti dalla normativa, di intervenire con la necessaria efficacia senza timore di essere messo all'indice. Ma, purtroppo, sarà ancora e sempre un docente demotivato e frustrato dal momento che, per il compito educativo di estrema delicatezza che è chiamato ad assolvere e per gli ulteriori impegni connessi con la sua qualifica, viene retribuito in maniera irrisoria e indegna di un Paese civile qual è il nostro. Perciò, quando vi è la possibilità, la fuga dei docenti dalla scuola finisce per identificarsi anche come una fuga dall'insegnamento ovvero da una professione che molto richiede e poco e male retribuisce coloro che tanto danno in termini d'impegno e di oggettive difficoltà.

Federico De Lella

TRASFERIMENTI

Scuole "difficili": docenti in fuga



SOCIETÀ CULTURA LAVORO
Confederazione generale Sindacati Autonomi Lavoratori
 Settimanale di politica e informazione sindacale

Direttore **MARCO PAOLO NIGI**
 Direttore responsabile **FEDERICO DE LELLA**
 Comitato di redazione:
Domenico Dimilta - Francesca Pizzoli

Direzione:
 Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma
 Centralino 06/553421 - Fax 06/55342150
 e-mail: redazione@confsal.it

Amministrazione:
 Viale Trastevere, 60
 00153 Roma
 Sito internet www.confsal.it

Gestione editoriale: Cooperativa editoriale Società Cultura Lavoro s.r.l.
 Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma
 iscritta al R.O.C. al n. 9453

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7 agosto 1990 n. 250
 Registrato Tribunale di Roma al n. 495 del 7-10-1996 Sped. A.P. D.L.
 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB Roma
 Stampa: Nuova A.G.E. S.r.l. - Via Montieri, 1/C - 00148 Roma

L'organo di stampa è aperto a tutte le collaborazioni che, per necessità redazionali, potrebbero tuttavia non essere integralmente accolte. Non si pubblicano articoli già comparsi su altri giornali.



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

FEDERAZIONI

CONFSAL-UNSA-BENI CULTURALI

Profili professionali. Il sindacato non firma la preintesa contrattuale

Sono notevoli le incongruenze riscontrabili tra le diverse aree

La Confsal-Unsa, non ha firmato la preintesa sui nuovi profili professionali in quanto, nell'elaborazione complessiva ha intravisto notevoli incongruenze tra le diverse aree. Infatti, per la terza area sono state individuate 23 declaratorie uniche, senza alcuna distinzione rispetto allo svolgimento delle attività e delle funzioni tra un ex C1, C2 o C3, per la seconda area, invece, ex area B, ciò non è previsto in quanto vi sono profili che si sovrappongono e si intersecano con l'ex-posizione economica e professionale di B1 ora F1 e si sviluppano fino a F6, così come per le altre posizioni dall'ex B2 ora F2 per andare verso F6, ciò determina che la I Area è organizzata in un unico profilo, la II Area è segmentata su due livelli



per complessivi 7 profili e la Terza Area, prevede un impianto complessivo di tutti i profili professionali.

Inoltre la Confsal-Unsa, oltre che non firmare la preintesa, ha consegnato una nota a verbale da unire all'accordo con la quale ha espresso il proprio disappunto anche in merito alla procedura adottata dall'Amministrazione.

La Confsal-Unsa Beni Culturali pur avendo

partecipato attivamente alle diverse riunioni del Tavolo di contrattazione nazionale, che da mesi discute sui nuovi profili professionali, come da impegno preso a livello contrattuale, deve purtroppo constatare che nell'ambito dei lavori c'è stata una spiacevole interferenza del Consiglio Superiore per i Beni Culturali, che di fatto, oltre che a prolungare ulteriormente i tempi, ha determinato motivo

di contestazione per la organizzazione sindacale; in quanto è stato costituito un Tavolo Tecnico che di fatto ha visto la partecipazione delle sole organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, escludendo le altre organizzazioni sindacali rappresentative.

Inoltre, l'intromissione del Consiglio Superiore per i Beni Culturali, a parere della Confsal-Unsa, è stata del tutto inopportuna, dal momento che non era prerogativa dell'Organismo di cui sopra esaminare o revisionare le bozze dei profili in discussione.

Pertanto, la Confsal-Unsa nel continuare a prestare la massima attenzione e partecipazione all'elaborazione dei nuovi profili, ha ritenuto di non poter firmare la preintesa per i motivi suesposti.

in breve

CONFSAL-SNALS

SOTTOSCRITTI I CONTRATTI DEI DIRIGENTI SCOLASTICI

La Confsal e la Federazione Confsal-Snals hanno sottoscritto definitivamente, all'Aran, i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro dell'Area V che interessano circa diecimila Dirigenti scolastici.

I Contratti riguar-



dano il quadriennio normativo 2006-2009 e i bienni economici 2006-2007 e 2008-2009.

CONFSAL-UNSA

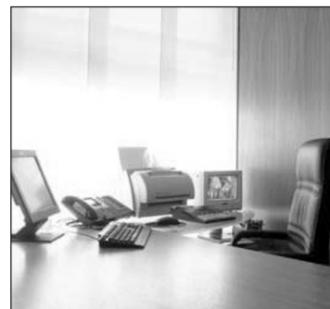
SOTTOSCRITTO CONTRATTO AREA VI DELLA DIRIGENZA

La Confsal e la Federazione Confsal-Unsa hanno sottoscritto, all'Aran, il CCNL per l'Area VI della Dirigenza degli Enti pubblici non economici e delle Agenzie Fiscali. Il CCNL riguarda il quadriennio normativo 2006-2009 ed il biennio economico 2006-2007.

È stato, altresì, sottoscritto il CCNL per il biennio economico 2008-2009.

CONFSAL-FALCRI

TESTO COORDINATO DEL CONTRATTO DIRETTIVI



La Federazione del Credito della Confsal, Confsal-Falcri ha valutato positivamente e quindi sottoscritto il Contratto di Lavoro per

i Quadri Direttivi e per il Personale delle Aree professionali (dalla 1^a alla 3^a) dei dipendenti da Equitalia SpA, Riscossione Sicilia SpA e Società partecipate.

Il contratto in questione assume un "particolare" significato in quanto è il primo che è stato sottoscritto dopo l'adesione della Falcri alla Confsal.

CONFSAL

NIGI ALLA 50ESIMA ASSEMBLEA DELL'ABI

Il Segretario generale della Confsal, Marco Paolo Nigi, ha partecipato, alla 50^a Assemblea dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana - che rappresenta il Settore bancario italiano in tutte le sedi internazionali, come la Federazione bancaria europea e la Federazione ipotecaria europea.

All'importante evento, celebratosi alla presenza del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, e dei rappresentanti del mondo del lavoro, della politica e del sindacato, hanno relazionato il Presidente dell'ABI, Corrado Faissola e il Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi.

Dalla prima pagina

DISOCCUPAZIONE
Stabilità solo apparente

che porta la disoccupazione giovanile al 26,8 per cento mentre nell'Eurozona è del 19,6 per cento e che, nel solo mese di luglio 2010, 80mila lavoratori hanno perso il posto.

Sono dati generici questi che servono per fornire solo alcune informazioni essenziali relative al problema che verrà poi affrontato nelle sue interezze e complessità in un altro momento. Per ora ci limitiamo ad invitare tutti alla massima cautela nelle valutazioni del caso che comunque non possono prescindere dalla fredda concretezza dei numeri al di là delle interessate considerazioni della politica. E, nell'affrontare l'argomento, si tenga conto che al momento la produzione industriale è diminuita del 21 per cento ovvero sotto i livelli registrati nel 2008 prima che iniziasse la grande crisi.

Pertanto con l'industria in crisi, con il commercio in gravi difficoltà, con l'agricoltura assai poco remunerativa, con l'edilizia in panne per l'alto costo dei mutui bancari, immaginare una tenuta se non addirittura una ripresa dei livelli occupazionali è

pura utopia e semplice speculazione politica che non ha nulla a che vedere con la realtà dei fatti. Ed è proprio la politica, invece, che deve intervenire con tutte quelle riforme che sono necessarie ed ineludibili se veramente si vuole la ripresa del Paese e quindi dell'occupazione. Lo chiede con forza il sindacato, lo attendono trepidanti i cittadini, lo impone una situazione che senza i doverosi interventi rischia di far precipitare il Paese in un baratro di cui è assai difficile intravedere il fondo.

la nota stonata

Caso Fiat o caso Italia?

Di qui, del resto, la delocalizzazione degli impianti industriali in Paesi più accoglienti e tolleranti in campo fiscale e dove le basse retribuzioni percepite dai lavoratori, consentono alti guadagni agli azionisti. In Serbia, per esempio, il salario medio di un operaio non supera i 500 euro mensili. A conti fatti, un utile gigantesco per gli investitori stranieri specialmente se rapportato a quello che si consegue nel nostro Paese. Giustificazione più logica, quindi, della scelta Fiat che tuttavia non può sottrarsi da un giudizio morale molto severo.

L'Azienda, infatti, nei suoi molteplici momenti di grande difficoltà, è stata sostenuta e sottratta al fallimento attraverso le cosiddette "rottamazioni" che sono costate allo Stato e quindi a tutti i cittadini esborsi non indifferenti. Il che non dovrebbe essere dimenticato ed accantonato con spreghudicanti, anche se legittimi, comportamenti. Ed ora, al di là della protesta, in sé sterile, che fare? Difficile a dirsi. Di certo sono negative le azioni di sciopero come quelle prospettate dalla Cgil che altro non fanno che consolidare la scelta della Fiat di delocalizzare la propria produzione in Paesi con minore se non inesistente contenzioso sindacale.

Quindi lo sciopero appare un'arma non solo spuntata ma controproducente.

Per rivalsa, invece, si potrebbe boicottare la Fiat evitando di acquistarne le auto. E non è una boutade perché i Francesi, ad esempio, col loro esasperato nazionalismo, non esiterebbero a farlo. Ma il caso Italia è diverso. Gli Italiani sono decisamente fatti di altra pasta e quindi siamo certi che la Fiat realizzerà senza intoppi e ripercussioni negative il progetto Serbia. Per il resto c'è solo da aggiungere che, è sempre la legge del mercato che detta le condizioni. Riconoscenza e impegno morale si possono benissimo accantonare, quello che conta è solo il profitto.

F.D.L.

FEDERAZIONI

CONFSAL
SNALS

Sospendendo la riduzione degli orari curricolari, l'ordinanza del Tar comporta il ripristino delle ore di insegnamento e il diritto alla restituzione delle cattedre. In altre parole, molti insegnanti potranno non perdere il loro posto.

Così la Confsal-Snals commenta l'ordinanza n. 3363 emessa dal Tar del Lazio, su ricorso promosso dalla Confsal-Snals stessa, che ha sospeso i decreti con cui il Ministero della Pubblica Istruzione aveva deciso la riduzione degli orari di insegnamento negli Istituti tecnici e professionali.

Per la Confsal-Snals si tratta di "effetto dirompente dell'ordinanza". "Così -spiega- tutti gli insegnanti degli Istituti tecnici e professionali che, a

Ore e cattedre restituite. Vincente il ricorso della Confsal-Snals

seguito dell'indebita riduzione delle ore di insegnamento nelle classi intermedie, abbiano perduto la cattedra di titolarità, grazie all'ordinanza n. 3363, potranno agire per essere reintegrati nella sede di provenienza".

"Il provvedimento del Tar, pertanto assume una valenza che va ben al di là della mera questione della durata più o meno

ampia dell'orario di insegnamento-conclude- per diventare strumento di tutela di diritti. La Confsal-Snals auspica ora un gesto di responsabilità da parte del Ministero dell'Istruzione".

La sospensione dovuta all'ordinanza del Tar - Lazio è destinata a durare fintantoché il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione esprimerà il

proprio parere sull'iniziativa del Ministero che appare preordinata più a rispondere ad economie di spesa che all'esigenza di valorizzare l'offerta formativa. E proprio per espresso ordine del Giudice amministrativo il Ministero sarà tenuto a considerare le indicazioni formulate al riguardo dal Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione.

CONFSAL-PESCA

Tutela dei lavoratori: bisogna lavorare uniti

Un appello a tutti i sindacati di settore

Il comunicato diramato da Flai, Fai e Uila denota chiaramente il nervosismo e le preoccupazioni che le sigle sindacali citate hanno non certo per le sorti dei lavoratori e degli imprenditori del Settore-Pesca, ma per le loro proprie fortune. Così il Segretario nazionale di Confsal-Pesca, Bruno Mariani, in una nota, ha commentato un comunicato stampa dei citati sindacati.

"Per anni queste sigle sindacali - hanno operato poco e male in favore del Settore-Pesca e ora si vedono in difficoltà davanti alla nascita di un'organizzazione sindacale voluta dagli stessi lavoratori. Le tre sigle sindacali, che pretendono molto poco democraticamente di avere il monopolio della tutela sindacale, solo oggi ha aggiunto Mariani - si ricordano dei gravi problemi nei quali si di-

bate la Pesca italiana e, solo dopo aver preso atto del nuovo contratto nazionale Anapi-Confsal-Pesca (e successivo avviso comune tra Anapi, Unci Pesca, Confsal-Fesica e Confsal Pesca), tentano di correre ai ripari prendendo spunto dalle idee contenute nel contratto citato".

"Sono molto soddisfatto - ha dichiarato Mariani - della preoccupazione manifestata dai tre sindacati perché vuol dire che abbiamo fatto centro e abbiamo costretti le sigle citate a cominciare ad operare più fattivamente per il Comparto-Pesca.

Spero che per il futuro - ha concluso - si possa lavorare in maniera congiunta, senza personalismi e con il puro intento di salvaguardare una categoria che ha sempre vantato uomini e tradizioni eccellenti".

L'Unione europea ha dato il via libera a Sky per trasmettere anche sul Digitale Terrestre.

Adesso servono regole uguali per tutti! Non ha più senso che la Rai sia vincolata da norme anacronistiche rispetto all'evoluzione del libero mercato da molti invocato ed oggi salutato.

La Rai è sottoposta:

- al controllo del Governo che ne decide gli assetti;
- agli indirizzi e al controllo della Commissione parlamentare di Vigilanza;
- alle sanzioni dell'Au-

CONFSAL-LIBERSIND Per una Rai libera di operare sul mercato

Servono regole uguali per tutti

tority per le comunicazioni. Inoltre sul piano delle risorse la Rai è limitata da:

- un tetto massimo nella raccolta pubblicitaria ed un limite di affollamento;
- da un canone inadeguato e largamente evaso.

La Confsal-Libersind

chiede al Governo ed alle forze politiche di intervenire rapidamente ed incisivamente affinché la Rai venga liberata dalla zavorra che le impedisce la competizione di mercato, poiché senza una revisione urgente delle regole è destinata a ricoprire un ruolo marginale (il tema



della modifica della governance funzionale agli appetiti della politica e non alle esigenze del mercato).

L'ingresso di Sky sul Digitale Terrestre, in un momento di particolare crisi economica generale, finisce per penalizzare inevitabilmente l'industria italiana dell'audiovisivo ed il sistema radiotelevisivo pubblico e privato nazionale e locale del nostro Paese.

In autunno la Confsal-Libersind organizzerà una giornata seminariale per approfondire ed affrontare l'argomento.

CONFSAL-FALBI

Alla Banca d'Italia accordo sul rapporto di lavoro

Per il personale della carriera operativa

La Confsal-Falbi in data 13 luglio ha sottoscritto con l'Amministrazione della Banca d'Italia un accordo in tema di contrattualizzazione del rapporto di impiego del personale della carriera operativa, dei servizi generali e di sicurezza e operaia.

Luigi Leone Segretario generale della Confsal-Falbi ha definito l'accordo siglato come "un indispensabile presidio dei diritti dei lavoratori e dei sindacati", dichiarandosi, tra l'altro, soddisfatto per il "buon clima venutosi a creare nei rapporti tra sindacati ed in particolare con la Fabi e la Fiba-Cisl".

La Fisac-Cgil non ha sottoscritto l'intesa. La stampa nazionale ha dato il giusto risalto al raggiungimento di tale importante accordo.

CONFSAL-FESICA

Innovazioni Inps su colf e badanti

Soddisfazione del sindacato che ha sempre sollecitato gli interventi dell'Ente

Analizzando lo studio del Censis si evince un alto tasso di irregolarità e lavoro nero e un alto rischio di sicurezza sul lavoro. Ben vengano le buone innovazioni introdotte dall'Inps che si sostanziano principalmente in informazione e semplificazione, ma non bastano certamente a garantire l'emersione dal nero e la sicurezza sul lavoro. Così, in una nota, il Segretario generale della Confsal-Fesica, Bruno Mariani, si è espresso sul lavoro domestico.

"Bisogna senz'altro intervenire - ha aggiunto - modificando anche



l'atteggiamento del datore di lavoro verso una categoria che deve

essere rivalutata e che è diventata di primaria importanza sia per le giovani coppie con prole che per famiglie con persone malate o anziane".

"Il nostro sindacato - ha ricordato Mariani - è stato il primo a prevedere, con il contratto collettivo nazionale di lavoro colf e badanti siglato da Federproprietà, Uppi, Confsal-Fesica e Confsal-Fisals, il pagamento della malattia, per questa categoria, tramite l'Ente bilaterale Ebilcoba e ad inserire livelli dove viene riconosciuta la professionalità data da diplomi di alta specializzazione".

REGIONI E PROVINCE

FAVARA

Il Vicesegretario regionale della Confsal-Fials Amedeo Fuliano ha inviato una nota al Direttore generale dell'Asp e all'Assessore regionale Sanità per contestare l'adozione del regolamento mensa senza alcuna contrattazione.

Per Fuliano ciò è avvenuto "in spregio alla normativa che regola le relazioni sindacali", perché "ha disapplicato ai lavoratori operanti su tre turni (mattino-pomeriggio-notte), a far data dal primo luglio, il diritto alla fruizione della mensa aziendale-buono-pasto sostitutivo.

L'azione che si stigmatizza fortemente - spiega Fuliano - è ancor più grave se si considera che nella seduta di contrattazione il Direttore generale si era impegnato a revocare, cosa poi realmente mantenuta, la decisione del Direttore amministrativo



Mensa. Illegittime le nuove regole

La Confsal-Fials denuncia: non c'è stata alcuna contrattazione

che disponeva l'interruzione del servizio-mensa nonché a definire in sede di contrattazione decentrata un nuovo regolamento aziendale. Il sindacato "data l'unilaterale decisione assunta, oggi scopre di essere stato tradito" perché ciò non si è verificato. "Le facciamo rilevare-precisa ancora Fuliano- come dell'impegno da Lei assunto resta traccia indelebile nello stesso regola-

mento che all'articolo 13 testualmente recita: "Il presente regolamento decorrerà dal decimo giorno successivo alla sua approvazione".

In data 30.03.2010 presso l'Arnas Civico di Palermo, è stato sottoscritto un accordo sindacale, che disciplina l'attribuzione del diritto buono-pasto per tutti i lavoratori ivi compresi i turnisti, il cui contenuto

ricalca sostanzialmente il regolamento che Ella ha illegittimamente disapplicato a far data dallo 01.07.2010. Per quanto sopra, nell'auspicare che la S.V. voglia immediatamente ripristinare le condizioni regolamentari attuate fino al 30.06.2010 illegittimamente disapplicate, La informiamo che è nostra ferma intenzione promuovere tutte le azioni, incluse quelle legali,

utili a tutelare il diritto dei lavoratori in materia di buono-pasto-mensa. All'Assessore regionale alla Sanità cui la presente è diretta per conoscenza, chiediamo di intervenire per scongiurare, dati i precedenti, che nuovi danni economici conseguenti ai costi di giudizio (incarichi professionali, interessi legali etc.), possano essere cagionati all'Asp di Agrigento".

MODENA

Crisi del settore metalmeccanico

Riunito il Consiglio Confsal-Fismic

Si è riunito presso la sede della Confsal-Fismic di Modena, il Direttivo provinciale della Confsal-Fismic, con la partecipazione straordinaria di Raffaele Martinelli, componente della Segreteria nazionale Confsal-Fismic e di Letizia Giello, Segretario re-

gionale della Confsal Emilia-Romagna. All'o.d.g. temi importanti ed urgenti, relativi soprattutto alla crisi che ha investito moltissime aziende del settore metalmeccanico del modenese. Presenti anche le Rsu ed esperti della CNH di Modena. Questi hanno portato l'attenzione dei componenti del Direttivo sugli interrogativi che i lavoratori della CNH si pongono da tempo sul futuro dell'azienda: se la riorganizzazione in atto all'interno del Gruppo Fiat avrà ripercussioni sulla azienda modenese, se e quando essi saranno informati su eventuali sviluppi e cambiamenti. Il Direttivo, dopo lunga ed attenta analisi, ha deliberato di richiedere all'azienda CNH di Modena un incontro, durante il quale si propone di ricevere risposte puntuali e precise sul piano industriale dell'azienda CNH di via Pico della Mirandola e sul futuro che l'attende.

LAZIO

Bene il Piano Edilizia ma serve confronto



La Confsal-Fesica comparto Edilizia reputa positivo il provvedimento che l'Assessore regionale all'Urbanistica Luciano Ciochetti è in procinto di presentare alla Giunta regionale del Lazio. Il settore edile è in grave crisi e ben vengano pertanto semplificazioni e innovazioni per rilanciare il lavoro.

È tuttavia estremamente importante mantenere alto il livello di sicurezza per le strutture che si andranno a edificare legando comunque gli ampliamenti ad una verifica di stabilità dell'intero edificio.

La Confsal-Fesica comparto Edilizia rimarca la necessità di effettuare stretti controlli per quel che riguarda la sicurezza sul lavoro ed il lavoro nero. La Confsal-Fesica ritiene comunque indispensabile un incontro preventivo con l'Assessore Ciochetti.

ROMA

Dal Social-house e dal Piano-casa del Comune nessuna soluzione

La Confsal-Feder.casa sollecita il ripristino della legalità

La Confsal-Feder.casa e gli altri Sindacati di settore hanno chiesto al Comune come sia possibile che operazioni immobiliari finanziate col concorso pubblico, realizzate su terreni di proprietà pubblica, destinate a categorie sociali disagiate e collocate fuori dal raccordo anulare, costino anche il doppio dei canoni che queste organizzazioni concordano con i privati in zone centrali e semicentrali, con contratti capestro e con clausole vessatorie nei confronti degli inquilini!

Il Presidente della Commissione Garanzia e Trasparenza del Comune di Roma, Massimiliano Valeriani, ha raccolto la denuncia delle

Organizzazioni Sindacali degli inquilini, convocando gli Assessori comunali competenti al Tavolo della Commissione.

"Il ripristino della legalità e dei diritti degli inquilini, negati da gravi e palesi vessazioni contenute nei contratti e le finalità sociali (costate milioni di euro alla collettività) di questi interventi non possono essere oggetto di mediazioni. Se il Comune non fornirà le opportune risposte e i chiarimenti nel prossimo incontro previsto, verrà chiesto al Giudice di fare chiarezza sulla liceità di queste operazioni" hanno dichiarato i Segretari dei Sindacati degli Inquilini.

SICILIA

Chiude il centro psichiatrico: perché è sporco? No, solo tagliati i posti!

Lo denuncia e lo dimostra con i dati la Confsal-Fials

Chiude il reparto di Servizio psichiatrico di diagnosi e cura (Spdc) dell'ex-ospedale Guadagna, dove l'Asp 6, dopo un sopralluogo, ha rilevato "condizioni di degrado - si legge in una nota - e di tenuta igienico-sanitaria non giustificabili neppure in un ambiente da ristrutturare e non consone agli standard minimi di un reparto di degenza e, comunque, di una struttura sanitaria".

Non crediamo alle motivazioni di carattere igienico-sanitario, afferma Enzo Munafò della Confsal-Fials, perché altrimenti dovremmo

chiudere tutti gli altri cinque centri di Servizio psichiatrico di diagnosi e cura in città. Noi pensiamo che la decisione dell'Asp faccia parte di un disegno più generale. Diciamo no alla chiusura perché dovremmo avere almeno 15 posti letto al Civico e ne abbiamo solo 6, Villa Sofia dovrebbe averne 15 e ne ha solo 8. La "Guadagna" con i suoi undici ricoverati rappresenta un polmone necessario per la città. La colonia dei gatti denunciata dagli Ispettori è tutelata dal Wwf che con i suoi operatori ogni giorno li accudisce. Non sono motivo di sporcizia.

BENEVENTO

Rummo. Le delibere vanno annullate

Lo chiede la Confsal-Fials



Mario Ciarlo, Segretario della Confsal-Fials di Benevento, ha richiesto l'annullamento della Delibera 928 del 30 giugno 2010, con la quale la Direzione generale dell'Azienda Ospedaliera "Rummo" di Benevento ha affidato tre posizioni organizzative. Secondo la Confsal-Fials, infatti, "le procedure adottate dall'Azienda sono illegittime e in contrasto sia con le norme contrattuali vigenti che con le stesse delibere e regolamenti dell'Amministrazione, ancora vigenti". "Ad oggi, ha specificato Ciarlo, non è dato conoscere le motivazioni dell'Azienda nell'individuazione delle posizioni organizzative da mantenere a seguito della loro riduzione, né le motivazioni riguardanti "i non idonei e gli idonei" esclusi dall'assegnazione delle posizioni organizzative. Si ribadisce, inoltre, la necessità e l'urgenza che la Direzione generale dell'Azienda Ospedaliera "Rummo" di Benevento revochi le delibere in sede di autotutela".

REGIONI E PROVINCE

LAZIO

Umberto I sull'orlo del collasso per situazione finanziaria critica

La denuncia della Confsal-Fials anche su altre disfunzioni

Ancora nessuna risposta dal Presidente della Regione Lazio, On. R. Polverini sui problemi dell'Umberto I e sull'operato dell'attuale Direttore generale, Dr. Montaguti.

Il Segretario regionale della Confsal-Fials Medici Universitari, Dott. Antonio Sili Scavalli, evidenzia che l'attuale Giunta regionale guidata dall'On. R. Polverini non ha ancora dato risposte alle ripetute richieste di affrontare immediatamente la situazione finanziaria del Policlinico Umberto I, sull'orlo del collasso, e di verificare l'operato dell'attuale Direttore generale Dott. Montaguti, istituendo una Commissione di inchiesta ad hoc. Le nostre battaglie di denuncia durante l'epoca Marrazzo - dichiara il Dott. Sili Scavalli, Segretario regionale della Confsal-Fials Medici Universitari - non hanno mai avuto finalità politiche, ma solo la volontà di migliorare il sistema sanitario della Regione Lazio e di denunciare eventuali sprechi di denaro pubblico. Ma dobbiamo con preoccupazione evidenziare che, nonostante in questi 5 anni il Policlinico Umberto I sia assurto agli onori delle cronache per varie situazioni per cui la no-

stra organizzazione sindacale ha presentato anche esposti alla Procura della Repubblica di Roma e alla Procura Regionale della Corte dei conti, ad oggi l'attuale Presidente della Regione Lazio, On. Polverini, non ha risposto a nessuna delle nostre richieste. Ciò ci preoccupa fortemente in quanto il comportamento dell'attuale Dirigenza regionale sembra in continuazione con l'operato della precedente Giunta Marrazzo, da noi fortemente criticata per non aver quasi mai affrontato i problemi posti dalla nostra organizzazione sindacale. Speriamo di sbrogliarci e che ciò sia dovuto solo all'enorme mole di impegni che il Presidente ha dovuto affrontare. Abbiamo posto al Presidente della Regione, On. R. Polverini, il problema del disavanzo dell'Umberto I, per il 2009 circa 170 milioni di euro, - prosegue il sindacalista della Confsal-Fials Medici Universitari



Roma. Il Policlinico Umberto I

tari Dott. Sili Scavalli - bilanci su cui peraltro la Sezione Collegiale della Corte dei conti ha aperto una inchiesta. Ad oggi non abbiamo avuto risposte. Abbiamo posto il problema della grave carenza di personale medico al pronto soccorso medico dell'Umberto I di Roma, ma non sono ancora arrivate risposte dalla Regione. Da alcuni anni ad oggi sono stati trasferiti dal pronto soccor-

so medico almeno 14 Dirigenti medici e rispetto all'organico del 2004 ci sono circa 10 medici in meno in servizio. Attualmente solo 12 Dirigenti medici fanno la piena turnazione (notturna e diurna), mentre addirittura 3 unità mediche fanno la turnazione solo diurna - dichiara il sindacalista dott. Sili Scavalli. Abbiamo posto il problema degli interventi edilizi effettuati al Policli-

nico Umberto I dove le gallerie ipogee, appena rifatte, presentano infiltrazioni di acqua alle pareti, la rete tecnologica che era il cuore dell'appalto è rimasta dove era e non è stata interrata come prevedeva il progetto andato in gara.

“La Confsal-Fials ha già presentato un ricorso al Tar Lazio sull'adozione da parte del Dott. Montaguti di delibere a stralcio dell'Atto aziendale in cui si prevedevano incarichi dirigenziali senza aver adottato preliminarmente né l'atto aziendale né la dotazione organica. Oggi, a pochi giorni dalla scadenza del mandato del Dott. Montaguti, a meno che l'On. R. Polverini non decida di mantenerlo come Commissario e ciò assolutamente la nostra organizzazione sindacale non auspica, sta dando corso ad una serie di atti quali la validazione degli incarichi dirigenziali proposti, senza aver avuto l'accordo delle organizza-

zioni sindacali della Dirigenza medica maggiormente rappresentative. Ci auguriamo che l'On. R. Polverini, finalmente create le Commissioni Consiliari, intervenga immediatamente sulla situazione dell'Umberto I, riportando nella giusta dialettica sindacato-azienda sia la determinazione dei fondi contrattuali sia i criteri per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali, evitando in questo modo penalizzazioni per il personale dirigenziale che si troverebbe costretto a ricorrere alla magistratura per non vedere lesi i propri diritti.

Aspettiamo ancora con fiducia una convocazione in Regione per presentare insieme alle altre organizzazioni sindacali della Dirigenza medica il vero quadro del Policlinico e chiediamo al Presidente della Regione Lazio, On. R. Polverini - conclude Sili Scavalli Segretario regionale della Confsal-Fials Medici Universitari - di esprimersi chiaramente sulla permanenza o meno del Dott. Montaguti alla Dirigenza dell'Umberto I e di intervenire sullo stesso per fermare atti deliberativi non discussi con le organizzazioni sindacali.”

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Pesca: Dichiarato lo stato di crisi. L'impegno della Confsal

Personale in esubero da riqualificare per altre attività

La Segreteria regionale della Confsal del Friuli Venezia-Giulia ha partecipato al Tavolo di concertazione che ha dato il via libera alla dichiarazione dello stato di crisi per il settore della Pesca, stato di crisi che sarà successivamente formalizzato secondo le procedure della Legge regionale n. 18 del 2005.

Come si evince da un comunicato pubblicato sul sito della Regione, quella “per la pesca è una dichiarazione di crisi anomala, poiché viene dichiarata prima che si manifestino gli effetti, che sono però certi, in quanto il nuovo Regolamento Mediterraneo dell'Unione europea impone un restringimento dell'area di mare in cui è possibile operare e una modifica delle attrezzature, quindi di fatto una diminuzione del volume del pescato.”

Il Regolamento sopra indicato “tocca tutte le forme di pesca praticate in Friuli Venezia-Giulia: la pesca a strascico, quella con la draga (il cosiddetto turbosoffiante per le vongole) e quella a circuizione utilizzata per il pesce azzurro e diffusa in particolare nel Golfo di Trieste. In Regione ci sono 430 imprese attive nel settore della pesca marina e lagunare, con 800

addetti e 456 imbarcazioni. Il comparto ha già vissuto negli anni scorsi momenti critici, in conseguenza dei periodi di fermo stabiliti dalle leggi e del caro-gasolio. L'entrata in vigore del Regolamento Mediterraneo comporterà, secondo gli operatori, un calo di imprese, addetti e imbarcazioni.

Attraverso il Piano di crisi sarà possibile attivare gli strumenti previsti dalla Legge regionale 18 del 2005 (incentivi per l'assunzione di lavoratori disoccupati, per la creazione di imprese, per corsi di riqualificazione), in modo da indirizzare gli addetti in esubero verso altre attività.” In sede di concertazione si è anche deciso di monitorare il settore della acquacultura per il quale sono state segnalate delle difficoltà legate al calo delle vendite ed alla concorrenza dei prodotti di altri Paesi. Infine, sempre per il settore della pesca, su proposta dell'Assessore regionale al Lavoro, Angela Brandi, la Regione e le Parti sociali, tra cui la Confsal, hanno approvato una modifica dell'Accordo sugli ammortizzatori in deroga, proprio per permettere la possibilità di applicare questo strumento anche nei periodi di fermo biologico della pesca (art. 29).

La Confsal-Fesica comparto Edilizia reputa positivo il provvedimento che l'Assessore regionale all'Urbanistica Luciano Ciocchetti è in procinto di presentare alla Giunta regionale del Lazio. Il settore edile è in grave crisi e ben vengano pertanto semplificazioni e innovazioni per rilanciare il lavoro.

È tuttavia estremamente importante mantenere alto il livello di si-

LAZIO
Edilizia. La Confsal-Fesica: prima di tutto la sicurezza

Innovazioni per rilanciare il lavoro

curezza per le strutture che si andranno a edificare legando comunque gli ampliamenti ad una verifica di stabilità dell'intero edificio.

La Confsal-Fesica comparto Edilizia rimarca la necessità di effettuare stretti controlli per la sicurezza sul lavoro e sul lavoro nero.

Nell'Ospedale Maggiore di Lodi i posti-letto sono stati ridotti, durante l'estate, di oltre la metà: da 108 (senza neppure contare i 12 posti-letto del day-hospital di oculistica, tutti “cancellati”) a 52, con chiusure di interi reparti come quello di Ginecologia, o la riduzione al minimo (4 posti-letto) per quelli di Otorinolaringoiatria, Urologia e Chirurgia vascolare. Proprio per questo la Confsal ha denunciato ancora una volta la carenza cronica di infermieri: “I problemi di turnazione sono ormai consuetudine - ha affermato Stefano Lazzarini della Confsal - e con l'arrivo dell'estate la

LODI
Sanità. Chiusura reparti ospedalieri: protesta la Confsal

È sempre e solo un problema di cassa

chiusura dei reparti, pur essendo un disagio per il cittadino che poi opta per gli Ospedali milanesi, cremaschi o piacentini, diventa una necessità forzata per l'azienda.

Il tutto è sempre legato a un problema di cassa: si ragiona con la stessa logica di Marchionne alla Fiat. E a farne le spese è il personale che, spostato da un reparto all'altro, in settori che non conosce, ag-

giunge un ulteriore scombussolamento alla vita già perigliosa dei turni.

Da tempo stiamo rincorrendo obiettivi contrattuali come il tempo per indossare la divisa o le progressioni ma il problema è che si lavora da un po' con decine di turni scoperti e, nonostante le nostre sollecitazioni, nessuno degli Enti preposti al controllo effettua mai ispezioni”.

REGIONI E PROVINCE

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Firmati due significativi accordi a livello regionale

Su ammortizzatori sociali e somme dovute ai lavoratori

La Segreteria regionale della Confisal del Friuli-Venezia Giulia, rappresentata dal Vicesegretario Prof. Giovanni Zanuttini, ha sottoscritto due significativi accordi a livello regionale. Il primo, firmato in occasione di una riunione del Tavolo di concertazione, ha introdotto alcune modifiche all'accordo sugli ammortizza-

tori sociali in deroga per il 2010 allo scopo di ampliare la platea dei possibili fruitori. In particolare si è previsto di estendere gli ammortizzatori in deroga anche ad aziende per le quali è in corso una procedura concorsuale e che non hanno i requisiti per chiedere la proroga della Cassa integrazione straordinaria. Sulla base

di questa intesa la Cassa integrazione in deroga potrà essere concessa anche nei casi in cui non vi è continuità aziendale, ferma restando l'esigenza della presenza di prospettive di salvaguardia anche parziale dell'occupazione.

Il secondo Protocollo di Intesa prevede il rinnovo di quello a suo tempo siglato da Regione, Ban-



che di Credito cooperativo del Fvg e Associazioni di categoria e Sindacati.

Esso prevede che le Bcc anticipino le somme dovute ai lavoratori in Cassa integrazione ordinaria o straordinaria nei casi in cui le imprese stesse non siano in grado di anticipare ai lavoratori l'indennità prevista e stante il fatto che, attualmente, i tempi tecnici per l'erogazione da parte dell'Inps possono essere di due o tre mesi. Si tratta quindi di un ulteriore strumento, di facile attuazione ed a costo zero, capace di dare sostegno ai lavoratori coinvolti nelle situazioni di crisi.

LAZIO

Liste d'attesa. La Confisal-Fials: "La Polverini mantenga impegni elettorali"

Situazione drammatica non ravvisabile nemmeno nel terzo mondo

Vanno mantenuti gli impegni elettorali. Così Gianni Romano, Segretario regionale della Confisal-Fials ammonisce Renata Polverini sulle liste d'attesa della sanità laziale, "argomento prioritario in campagna elettorale".

Romano ha fatto un breve excursus nelle varie Aziende sanitarie, che lo ha molto amareggiato. "Basti pensare che, per una Tac total-body all'Istituto tumori Regina Elena di Mostacciano, più conosciuto come Ifo, si aspettano 9 mesi; per un'ecografia 8 mesi; per una visita dermatologica 7 mesi. Altrettanto per una visita oculistica all'Ospedale oftalmico si attendono tra i 7 e gli 8 mesi. Per una visita cardiologica in un qualsivoglia presidio della Capitale non bastano meno di 30 giorni.

Per un eco-cardio o un eco-color-doppler mai meno di 50 giorni".

"Quando invece andiamo a misurare i tempi di attesa per eseguire interventi chirurgici gli intervalli tra diagnosi e ricovero possono risultare anche più elevati - prosegue Romano.



Insomma è più difficile farsi ricoverare per operarsi di appendicite in un ospedale di Roma che farsi un trapianto di rene a Bangkok.

E non è mero sarcasmo. Le liste di attesa sono state utilizzate finora come calmieri per la spesa sanitaria regionale, ma nessuno lo ha mai detto: è questo il vero problema, non la concorrenza sleale dell'intramoenia come abbiamo letto su qualche quotidiano. Chi sposta sull'intramoenia la problematica non ha compreso il problema e conseguentemente non è in grado nemmeno di fornire soluzioni. Infatti, qualora

si incrementassero le prestazioni attraverso l'abbattimento delle liste di attesa, aumenterebbe la spesa sanitaria, e la Regione dovrebbe remunerare le maggiori prestazioni sia al pubblico che al privato accreditato".

"Per incidere sulle liste di attesa si dovrà pretendere che ogni Azienda verifichi il numero di prestazioni erogabili giornalmente e i carichi di lavoro con un piano di azione calato nelle diverse realtà locali. Al contempo dovrà essere realizzata una scala di codici per le attese in base alla gravità della malattia del paziente in modo da rendere più rapidi i passaggi terapeutici e diagnostici per chi effettivamente ne ha più necessità.

Tutto ciò può garantire uno snellimento delle procedure - conclude Romano. Inoltre il nuovo governo regionale dovrà apprestarsi ad inserire nel sistema Recup anche le strutture accreditate, attivando corretti meccanismi per il controllo della spesa sanitaria per evitare l'aggravio finanziario".

ROMA

Accordo sul servizio ristorazione dei militari

Sottoscritto dalla Confisal-Fesica

La Confisal-Fesica e la Ditta Gemeaz Cusin S.p.A. hanno sottoscritto un importante accordo riguardante il servizio di ristorazione presso il Centro Direzionale Personale Militare del Ministero della Difesa della Cecchignola (Roma). L'accordo salvaguarda i livelli occupazionali e l'orario di lavoro dei 19 operatori addetti al servizio. L'accordo prevede, tra l'altro, il ricorso alla mobilità presso altre strutture al fine di risolvere il problema degli "esuberanti".

BRINDISI

Santa Teresa. Operai rassicurati su occupazione e tetto orario

Lavoratori, sostenuti dalla Confisal, sono stati rassicurati dal Presidente della Provincia circa l'applicazione del Decreto Brunetta che non verrà applicato nel Santa Teresa che resterà sempre una società della Provincia e sulla realizzazione dell'accordo sottoscritto per il raggiungimento delle 40 ore settimanali a fronte delle attuali 36.

Si è svolto il Direttivo Provinciale della Confisal-Fismic unitamente al Direttivo della Failms-Cisal Avio di Brindisi.

L'incontro è stato organizzato per discutere sulle opportunità di portare avanti un'azione sindacale unitaria nel panorama dei sindacati autonomi, per quanti non si sentono rappresentati dal sindacato tradizionale. Dal dibattito è emersa la condivisione della progettualità sindacale e convergenza d'intenti in una fase di cambiamento e di nuove esigenze del mondo del lavoro.

In un mondo che cambia velocemente, il sindacato non è al riparo e non può solo affidarsi alla sua tradizione, alla sua consolidata forza organizzativa; se cambia il mondo del lavoro, flessibilità sempre più visibile ed esigibile, significa che si aprono anche per noi nuove strategie, che vogliamo cogliere. Bisogna ragionare, su alcuni concetti-chiave (autonomia, unione, rappresentanza e democrazia) per cercare di attualizzarli, perché non siano parole morte e rituali che non hanno più nessuna presa sulla realtà.

BRINDISI

La Confisal-Fismic sollecita azione sindacale unitaria autonomi

Lo richiedono le nuove esigenze del mondo del lavoro

Nella storia della Confisal-Fismic, si è via via approfondito e affinato il principio dell'autonomia sindacale, cercando sempre più di unificarne il proprio mondo e di contrastarne la sua frammentazione.

Nella nuova realtà globalizzata, il movimento sindacale deve compiere una decisa trasformazione delle sue strutture, organizzandosi e/o consorziandosi. L'unità sindacale può essere un risultato di un confronto serrato su questi



temi, ragionando sul presente e sul futuro, e non restando imprigionati da una riproposizione statica e ideologica delle singole identità d'organizzazione.

Anche l'unità peraltro rischia, come le parole, di essere solo un'invocazione retorica, perciò non basta proclamarla astrattamente ma va praticata e costruita nella concretezza della situazione che è in continuo movimento.

Sono queste le ragioni e le motivazioni

che hanno spinto i Dirigenti e gli iscritti della Failms-Cisal Avio di Brindisi, a condividere il pensiero e il progetto della Confisal-Fismic, che vede in esso il sindacato moderno, pronto a nuove sfide insieme a tutti i lavoratori. Progetto questo, si auspica, possa trovare accoglienza anche negli altri siti produttivi del territorio Brindisino.

Inizia da qui un cammino nuovo, senza illusione, ma con la pazienza e la determinazione di chi sa guardare, oltre l'immediatezza, agli interessi generali e di fondo del mondo del lavoro.

Questo lo possiamo fare, ed è in questo che verte il lavoro della Confisal-Fismic, che è ora rinforzata dall'ingresso dei nuovi amici della Failms-Cisal i quali porteranno valore aggiunto, con la loro presenza negli organismi provinciali, per rispondere al meglio alle istanze dei lavoratori.

La Confisal-Fismic non sarà la pedina da manovrare nello scacchiere politico-sindacale del territorio, ma un'organizzazione che cresce, che vuole farsi carico della necessità di riaprire una prospettiva unitaria alternativa.

Prospettive economiche

MEDITERRANEO AREA DI LIBERO SCAMBIO

La Confsal ha partecipato, il 22.6.10 presso il Consiglio nazionale per l'economia e il lavoro-Cnel, al seminario "Prospettive economiche e sociali di un'area di libero scambio fra Europa e Mediterraneo", con la presentazione e il coordinamento di Francesca Santoro e Albino Gorini, le relazioni dei Prof.ri Piero Pennetta e Adalgiso Amendola dell'Università degli Studi di Salerno, la partecipazione e gli interventi di Samir Al Kassir (Vice segretario generale della Lega Araba), Mohamed Seghir Babes (Cnes Algeria) e di rappresentanti di diverse Istituzioni e di settori economici e commerciali connessi con l'area mediterranea.

Considerato che il 2010 è l'anno dell'area di libero scambio euro-mediterraneo, occorre rilevare che il processo per "l'Unione per il Mediterraneo" (come sviluppo del Processo di Lisbona del 1995) conosce, per le note ragioni di crisi economica internazionale e politica mediorientale, un momento di stasi. Tuttavia, alcuni Paesi terzi del Mediterraneo registrano considerevoli tassi di crescita che giustificano una proiezione strategica "comune" che non può essere abbandonata. Tenuto conto del coinvolgimento geografico e politico dell'Italia, del potenziale economico e produttivo in particolare a favore delle nostre Regioni del sud, si ritiene opportuno riportare, per conoscenza, alcune parti tratte dalla documentazione consegnata.

La stabilità regionale è il credo comune, anche se diversamente declinato dai vari soggetti. E così la prosperità economica e l'integrazione sociale.

Questi erano i principi fondanti della Dichiarazione di Barcellona e tali sono rimasti nel corso del tempo. Il persistere della crisi medio-orientale espone però il partenariato ad una dura prova e lo spinge al limite delle sue possibilità di preservare comunque il dialogo fra le parti.

Accordi di natura settoriale, ad esempio nel campo della formazione, sono intervenuti a sviluppare le risorse umane ed i valori culturali. La Fondazione Anna Lindh illustra l'impegno comune di stabilire un certo grado di interazione pacifica fra le culture assumendo il dialogo come chiave.

L'Ue è il partner principale dei Paesi del Mediterraneo per lo scambio di merci e servizi. La liberalizzazione progressiva migliora i conti e rende plausibile la creazione nel 2010 della zona di libero scambio. Rimane lenta l'integrazione sud-sud. Si attendono gli sviluppi dell'accordo di Agadir.

I tassi di crescita sono elevati quasi ovunque con punte significative in Marocco. Pur tuttavia non sono tali da assorbire l'effetto demografico e ridurre la propensione a emigrare. La formula del 1995 "commercio, investimento, cooperazione" rimane d'attualità.

I punti critici di un quadro

in chiaroscuro sono determinati dallo scarso peso che la Regione mediterranea occupa nelle agende politiche internazionali, se non per la crisi in Medio-Oriente, nonché dalla "apparente mancanza di assunzione di responsabilità da parte dei partner mediterranei". Il quadro istituzionale è sbilanciato a favore della sponda nord. La percezione dei cittadini è di una cooperazione sostanzialmente fredda: idonea ad affrontare certi nodi economici ma al di sotto delle attese sul piano politico e delle grandi crisi.

La dimensione dei progetti dovrebbe figurare al centro del processo Unione per il Mediterraneo. La selezione dovrebbe considerare il carattere regionale, sub-regionale, transnazionale e segnatamente la possibilità che un numero ridotto di Paesi vi prenda parte. La dimensione, l'interesse, il potenziale sarebbero gli altri criteri, unitamente alla viabilità finanziaria.

L'Ue nel suo insieme e gli Stati membri danno un contributo finanziario rilevante al-

la Regione mediterranea. La Commissione è consapevole della difficoltà di aprire nuove possibilità di finanziamento a valere su risorse comuni e nazionali. Suggerisce perciò un ventaglio di soluzioni che vanno dal ricorso al settore privato a quello ad Istituzioni finanziarie internazionali. Sullo sfondo resta la prospettiva del Golfo, ma incoraggiare quei Paesi ad entrare nella partita è opera ardua, già tentata in passato e quasi mai con successo. La Commissione identifica alcuni esempi di progetti che rispondono ai criteri di impatto e trasversalità. Le autostrade del mare riguardano un percorso marittimo atto ad assicurare fluidità al commercio transmediterraneo.

L'interconnessione dell'autostrada del Maghreb Arabo (Marocco, Algeria, Tunisia) è una iniziativa che stenta a vedere la luce. Il disinquinamento del Mediterraneo e la sana gestione ambientale fanno parte dell'iniziativa "Orizzonte 2020" lanciata dai Ministri euro-mediterranei dell'ambiente nel 2006. La protezione

e sociali

civile è un meccanismo comunitario creato nel 2001 per rafforzare la cooperazione nel campo degli interventi di soccorso alla popolazione. Il bacino mediterraneo è esposto ai grandi rischi di catastrofi naturali o prodotte dall'uomo, specie a causa del cambiamento climatico.

Il piano solare mediterraneo rientra nel programma messo a punto nel 2007 dai Ministri euromed dell'energia per l'integrazione dei mercati energetici e la promozione dello sviluppo durevole. Lo sviluppo dell'energia solare risponde alle esigenze di tutte le parti.

L'Ue dispone della tecnologia necessaria che potrebbe trasferire ai Paesi del sud e ricevere in cambio forniture energetiche. L'Agenzia per lo sviluppo delle Pmi e del Microcredito (Mediterranean Business Development Agency) non figura fra i progetti della Commissione ma potrebbe rientrare fra quelli da presentare a Parigi.

Nasce da una idea di Italia, Francia e Spagna risalente al 2006, in risposta ai tentativi mai riusciti di dare vita alla Banca euro-mediterranea di sviluppo. L'idea di Unione Mediterranea, poi Unione del Mediterraneo, infine Unione per il Mediterraneo, nasce con l'impronta francese. Diviene poi con qualche riserva una idea condivisa da Italia e Spagna con l'appello di Roma.

La Confsal si dichiara favorevole ad un Protocollo d'Intesa per la costituzione di un coordinamento sindacale euro-mediterraneo, allo scopo di creare un Partenariato rivolto a predisporre, e in seguito monitorare, progetti di sviluppo settoriali e di formazione professionale continua.

Francesco Cagnasso
Confsal-Area Welfare

La Confsal ha partecipato, presso il Ministero dello Sviluppo economico, alla riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Interregionale (POI) "Energie rinnovabili e risparmio energetico" a titolarità della Regione Puglia, per le Regioni "Obiettivo Convergenza" (Puglia, Campania, Sicilia, Calabria).

Il Programma è finanziato da Fondi comunitari e nazionali e ha come obiettivo quello di aumentare la quota di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili e migliorare, così, l'efficienza energetica, promuovendo, tra l'altro, le opportunità di sviluppo locale, integrando il sistema di incentivi messo a disposizione dalla politica ordinaria, valorizzando i collegamenti tra produzione di energie rinnovabili con la valorizzazione del tessuto sociale ed economico dei territori in cui esse si realizzano.

Gli **Assi di intervento** sono:

Asse I - Produzione di energia da fonti rinnovabili:

- attivazione di filiere produttive - sostegno dello sviluppo dell'imprenditoria innovativa;
- sostegno della produzione di energia rinnovabile per edifici e utenze energetiche pubbliche;

OBIETTIVO CONVERGENZA Energie rinnovabili e risparmio energetico

Riunioni del Comitato di Sorveglianza del POI

- interventi sperimentali di geotermia ad alta entalpia;
- promozione e diffusione di piccoli impianti nelle aree naturali protette e nelle isole minori.

Asse II - Efficienza energetica ed ottimizzazione del sistema energetico:

- sostegno dell'imprenditorialità collegata al risparmio energetico;
- efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche;
- promozione e diffusione dell'efficienza energetica nelle aree naturali protette e nelle isole minori;
- potenziamento e adeguamento delle reti di trasporto;
- interventi sulle reti di distribuzione del calore;
- animazione territoriale, sensibilizzazione e formazione.

Asse III - Assistenza tecnica e azioni di accompagnamento:

- rafforzamento della capacità di indirizzo e di gestione del Programma e della capacità strategica e di comunicazione dello stesso.

Tra i diversi punti all'o.d.g. sono stati presentati e commentati dai componenti l'Autorità di Gestione: lo Stato di attuazione procedurale e finanziario delle linee di attività, il Rapporto annuale di controllo e l'Attuazione del Piano di Comunicazione.

Si citano, per opportuna deduzione da parte del lettore dei relativi obiettivi, alcuni indicatori di risultato che saranno utilizzati nell'ambito delle funzioni di controllo e valutazione del POI, quali:

- consumi di energia elettrica coperti da rinnovabili (escluso idroelet-

trico) in %;

- contributo al tasso di crescita del Pil (media annua in %);
- energia risparmiata;
- effetto occupazionale netto (lavori full-time equivalenti in media annua)

Femmine;

- effetto occupazionale netto (lavori full-time equivalenti in media annua)

Maschi;

- intensità del consumo energetico: intensità energetica dell'industria;
- capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili - *Biomassa*;
- capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili - *Fotovoltaico*;
- capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili - *Geotermia*;
- capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili - *Isole minori*;
- numero di progetti di aiuto agli investimenti delle Piccole e Medie Imprese;
- riduzione delle emissioni di gas serra (*CO2 equivalenti*).